



ARTE CONTEMPORANEA

Una mostra e due performances per la presenza napoletana del giapponese Shozo Shimamoto

Dall'Oriente, volando all'avanguardia

GIORGIO SALZANO

“L’opinione comune ritiene che per dipingere non si possa fare a meno di pennello e colori. Finora non è quasi mai esistita una pittura senza questi due elementi, considerati in-trattenere un rapporto inscindibile. Eppure il loro rapporto non è dei più pacifici. Anzi...” Questo il pensiero-guida di Shozo Shimamoto (*a destra, un fotomontaggio che lo ritrae in piazza Dante*) protagonista di una serie di eventi culturali presentati ieri nell’aula magna dell’Accademia di Belle Arti gremita di studenti e di giapponesi, alcuni col kimono.

La dottoressa Ada Lombardi Sono intervenuti alla conferenza stampa di presentazione del progetto “Shozo Shimamoto a Napoli” l’Assessore Rachele Furfaro, Aurora Spinosa, direttrice della Galleria dell’Accademia, Peppe Morra, presidente della Fondazione Morra e Rosanna Chiessi della Pari&Dispari Agency di Reggio Emilia. E’ seguito poi l’intervento del ha sottolineato come Shimamoto abbia rappresentato il primo punto d’unione tra la Neoavanguardia orientale e quella occidentale. Molto atteso ed applaudito, infine, il discorso del Maestro che, lusingato e stupito dal calore dei napoletani, ha ricostruito gli eventi salienti della sua vita: dalla povertà del dopoguerra alla celebrità, arrivata anche grazie all’ammirazione

di Jackson Pollock per le sue opere, fino alle ultime performance ed esibizioni.

L’artista giapponese, insieme ad altre figure note come Yoshihara Jiro, Kanayama Akira, Murakami Saburo e Shiraga Kazuo è fondatore e maggiore esponente del Gruppo Gutai. Nato nel 1954 dall’esigenza di cancellare gli orrori della seconda guerra mondiale ha rifiutato la canonica relazione tra l’artista e l’oggetto ed il pennello come unico mezzo di espressione creativa. Gutai significa “Concretezza” ed il manifesto programmatico ne spiega il senso: “Noi speriamo di portare in maniera concreta la prova che i nostri spiriti sono liberi. Noi siamo costantemente alla ricerca di impulsi nuovi che poi materializziamo in tutte le forme plastiche esistenti.”

Le attività del gruppo, anticipatore delle avanguardie occidentali dei primi anni sessanta, sono improntate sulla ricerca di originalità e di autenticità rispetto a tutti i modelli preesistenti. Producendo un’arte del



tutto nuova, nata dal dialettico scontro tra distruzione e creazione, il gruppo ha dato vita a mostre di pittura informale, sperimentale e a creazioni di installazioni nello spazio urbano e nei parchi. In questo clima matura l’arte di Shimamoto che rifiuta il pennello per utilizzare strumenti e tecniche alternative: body art, buchi nella latta, lanci di colori ed inchiostri da gru o da elicotteri. Rompendo flaconi di vetro pieni di pittura, sparati da una specie di cannone in miniatura, su enormi tele bianche crea opere sempre nuove ed irripetibili: la bellezza dell’arte scaturita dal caso.

Dopo ogni performance, misto tra spettacolo e furor artistico, il Maestro conserva solo le opere considerate “preoccupanti”: “Esse sono - come spiega lo stesso Shimamoto - soltanto un’espressione di me stesso al momento. La sola cosa che posso fare è mettere i miei desideri negli oggetti accidentali che scaturiscono dai miei esperimenti, in modo che poi possa utilizzarli per scoprire la mia vera anima”.

Shimamoto, forse ancora poco noto in Italia, è dunque una figura di alto spessore nel panorama mondiale. Non a caso è conside-

rato con Lucio Fontana, Jackson Pollock, John Cage e Yves Klein tra i convinti sostenitori ed inventori di una pittura nuova fatta di schizzi di colore e di squarci nelle tele, accomunati dal desiderio di mettere in crisi l’arte figurativa tradizionale.

Queste le iniziative culturali correlate all’evento. Una mostra antologica “Shozo Shimamoto. Opere anni 50 - 90”, allestita presso la Fondazione Morra nelle sale di Palazzo dello Spagnuolo, sarà inaugurata il oggi alle 19 e resterà aperta al pubblico per circa un mese.

Oltre alla mostra sono previste due performances. Domani alle 19, Shimamoto, sollevato da una gru a 30 metri, lancerà sfere piene di pittura su una grossa superficie, di simil-tela posizionata nel centro di piazza Dante. “Un’arma per la pace” è il titolo dell’esibizione scelto dal Maestro per un bombardamento di colore che inonderà in maniera giocosa la piazza di Napoli.

Protagonisti saranno invece domenica, nella Vigna San Martino, gli allievi giapponesi del Maestro, il Gruppo AU, che si esibirà con la “Pittura-Azione in ombrella”. L’evento consisterà in un happening con duecento ombrellini di carta, tipici della cultura orientale, che dimostrerà nuovamente come versare colore su supporti fuori dall’ordinario, in rottura con lo schema della tela come unica superficie pittorica.

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI

•Fondazione Morra, palazzo dello Spagnuolo, via Vergini 19, ore 19. Inaugurazione della mostra “Shozo Shimamoto. Opere anni ‘50 - ‘90”.